

LA MONETA COME MEZZO DI COMUNICAZIONE: DALLE ORIGINI AL MONDO GRECO-ROMANO

MATTEO SICILIANO

1 Le funzioni della moneta

La moneta svolge quattro funzioni fondamentali¹:

1. Mezzo di pagamento: consente di adempiere alle obbligazioni contratte, estinguendole.
2. Misura del valore: permette la quantificazione del valore di beni e servizi di natura differente in modo tale da renderli equiparabili e scambiabili.
3. Riserva di valore: permette ad un soggetto di conservare il proprio potere d'acquisto sotto forma di moneta, in modo tale da poterlo esercitare in futuro.
4. Mezzo di scambio: si tratta della funzione di piú immediata percezione nella nostra epoca. La moneta viene scambiata con beni e servizi non direttamente disponibili.

Nel mondo antico (con riferimento in particolare a quello greco-romano) la moneta svolse anche una quinta funzione, configurandosi come un mezzo di comunicazione. Oggi questa funzione è venuta meno, perché esistono mezzi di comunicazioni molto piú efficaci e diretti della moneta. In passato per comunicare al popolo informazioni di qualsiasi natura si poteva ricorrere ad immagini, simboli o scritte apposte su edifici, statue e monumenti di vario genere, oltre che a proclami nei luoghi pubblici. Tuttavia questi mezzi avevano un'efficacia limitata poiché erano statici e pertanto si rivolgevano soltanto alla platea presente in quel luogo e in quell'istante. La moneta, al contrario, presentava il vantaggio di essere dinamica, consentendo così la circolazione dei messaggi tra tutta la popolazione che quotidianamente aveva a che fare con essa: il flusso monetario, quindi, portava con sé informazioni, simboli, messaggi e non soltanto un valore economico.

Ma quando e dove la moneta ha assunto il ruolo di mezzo di comunicazione? E come questo ruolo si è evoluto nel tempo? Per provare a rispondere a queste domande è utile ripercorrere, seppur senza pretese di completezza, le principali “tappe” della nascita e dello sviluppo della moneta.

¹Sull'argomento si rimanda a: Mishkin F. S. e Eakins S. G. (2015), “Financial Markets and Institutions”, pag. 49-59.